GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 19 GENNAIO — NUM. 14

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 18 gennaio 1880.

Belluno (Ballottaggio). — Inscritti 931, votanti 621. Deglioni Donato eletto con voti 312; Betocchi Alessandro voti 304; nulli o dispersi 5.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro perdurò la discussione generale dello schema di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione del grano, alla quale presero parte i senatori Plezza, Borgatti, Giovanola, Moleschott, Cadorna R., Bruzzo e il Ministro della Guerra

Nella seduta di ieri si continuò a trattare lo stesso argomento sul quale si udì un discorso del senatore Lampertico, una dichiarazione di voto del senatore Arrivabene, e si fecero osservazioni per fatto personale dai senatori Moleschott e Majorana-Calatabiano.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5212** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 ottobre 1874, col quale fu istituito lo Stabilimento sperimentale di zootecnia in Reggio Emilia;

Vista la nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del 5 aprile 1879, num. 3663, colla quale si trasmetteva alla Prefettura di Reggio Emilia un progetto particolareggiato per la trasformazione di questo Stabilimento sperimentale in Scuola di zootecnia e di caseificio;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Reggio Emilia in data 12 settembre 1879;

Viste le note della Deputazione provinciale di Reggio Emilia in data 16 ottobre e 11 novembre 1879;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Modena in data 15 settembre 1879 e quella del Consiglio provinciale di Mantova in data 22 settembre 1879;

Udito il Consiglio di Agricoltura;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo Stabilimento sperimentale di zootecnia in Reggio Emilia è riordinato sulle basi indicate nel presente decreto, ed assume la denominazione di *Scuola di zootecnia e di caseificio.*

Art. 2. La nuova istituzione ha per scopo:

a) D'impartire l'istruzione speciale necessaria per dirigere latterie sociali, stabilimenti di caseificio od aziende zootecniche;

b) Di formare pratici allevatori di bestiame ed abili casari;

c) Di eseguire le indagini scientifiche e gli studi sperimentali, di cui all'articolo 2, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e* e *f*, del rammentato Regio decreto 7 ottobre 1874.

Art. 3. In armonia agli scopi sopra indicati sono istituiti presso la Scuola un corso superiore ed un corso inferiore d'insegnamento, ed al personale dirigente ed insegnante della Scuola stessa è affidata l'esecuzione delle indagini scientifiche o degli studi sperimentali di cui alla lettera *c* del precedente articolo 2.

Art. 4. Oltre i corsi regolari potranno esservi lezioni speciali, serali e domenicali per i contadini adulti, non che corsi di conferenze in materie attinenti all'allevamento del bestiame od al caseificio.

Del corso inferiore potrà anche essere istituita, in apposito locale, una sezione speciale per le donne.

Art. 5. Presso la Scuola e pei soli allievi del corso inferiore è pure istituito apposito convitto.

Art. 6. La durata dei corsi in ciascuno dei due gradi di insegnamento, le materie da insegnarsi, la distribuzione di esse nei singoli anni, le norme per l'ammissione di alunni o per gli esami, il numero degli insegnanti, gli stipendi rispettivamente loro assegnati sono determinati, in armonia del *Progetto di massima* già proposto dal Ministero, con apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il parere del Consiglio di amministrazione di cui al seguente articolo 7.

Art. 7. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto di un rappresentante del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due membri eletti dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia, di un membro eletto dal Comizio agrario locale e del direttore della Scuola.

Il Consiglio amministrativo è presieduto dal rappresentante del Ministero; il rappresentante del Comizio agrario esercita le funzioni di segretario.

I quattro membri elettivi durano in carica due anni, sono rieleggibili, e si rinnovano per metà in ciascun anno. Il primo anno la sorte determina i due membri che cessano dalla carica.

Art. 8. Spetta al Consiglio amministrativo della Scuola: — discutere ed approvare anno per anno il bilancio preventivo ed il conto consuntivo che saranno proposti dal direttore della Scuola; — vigilare sulla regolare gestione della Scuola, in base al bilancio preventivo approvato; — rappresentare la Scuola nei riguardi amministrativi verso i Corpi morali fondatori e contribuenti; — determinare le retribuzioni che eventualmente fossero dovute ad allievi del corso inferiore, per lavoro manuale da essi prestato; — provvedere d'anno in anno sulle domande di dispensa dal pagamento delle tasse di allievi del corso superiore che meritassero speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, pel buon contegno e per l'applicazione allo studio; — nominare, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di basso servizio; — presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, corredata del conto consuntivo della spesa, e del bilancio preventivo approvato per l'anno successivo; — trasmettere al Ministero la relazione annuale compilata dal direttore, d'accordo col Consiglio dei professori, sull'andamento didattico disciplinare della Scuola, sulle modificazioni che sembrassero da suggerirsi nel suo ordinamento, sulle indagini scientifiche condotte a termine nell'annata, corredata delle proposte formulate dal direttore di studi sperimentali da istituirsi nell'anno successivo; — esporre al Ministero avvisi e pareri sulla accennata relazione annuale della Direzione, ed eventualmente sulle riforme che si stimasse opportuno d'introdurre nell'ordinamento della Scuola.

Art. 9. L'ordinamento didattico ed il regolamento disciplinare della Scuola sono attribuiti al direttore, col concorso del Consiglio dei professori. Di questo Consiglio fanno parte tutti gli insegnanti della Scuola, ed ha la presidenza il direttore.

Art. 10. Spetta al Consiglio dei professori: — discutere ed approvare il regolamento di disciplina della Scuola, il programma dei corsi e la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, e sulle indagini scientifiche condotte a termine nell'annata; — dare il proprio parere sugli studi sperimentali proposti dal direttore per l'anno successivo; — formulare le proposte di modificazioni e di riforme che apparissero utili o necessarie nell'ordinamento della istituzione; — stabilire in principio di ogni anno gli orari così per gli studi, come per le esercitazioni pratiche; — stabilire le epoche per gli esami; — discutere ed approvare il bilancio preventivo delle spese da proporsi al Consiglio amministrativo.

Art. 11. Il governo della Scuola è conferito al direttore.

Art. 12. Spetta al direttore: — provvedere alla esecuzione delle norme stabilite dal regolamento organico, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quelle del Consiglio dei professori; — compilare annualmente e sottoporre a discussione del Consiglio dei professori, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il bilancio preventivo delle spese per l'anno successivo, e la relazione sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola e sulle indagini scientifiche condotte a termine nell'annata; — sentire il parere dello stesso Consiglio dei professori sulle proposte di studi sperimentali da istituirsi nell'anno successivo; — trasmettere al Consiglio amministrativo, tostochè sia stata approvata dal Consiglio dei professori, l'accennata relazione, ed insieme le proposte di studi sperimentali da istituirsi nel prossimo anno, col parere espresso del Consiglio dei professori, il conto consuntivo dell'annata, il bilancio preventivo dell'anno successivo, regolarmente approvati dallo stesso Consiglio, ed eventualmente le proposte di modificazioni o di riforme che il Consiglio dei professori reputasse utili o necessarie nell'ordinamento della istituzione; — prendere, pel migliore andamento di questa, tutti quei provvedimenti che pei precedenti articoli 6 e 8 non siano stati tassativamente riservati al Consiglio amministrativo od a quello dei professori.

Art. 13. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore della Scuola, i professori, gli incaricati e gli assistenti allo insegnamento, eleggendo persone note per loro valentia od aprendo concorsi.

Art. 14. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è riservato il diritto:

a) Di affidare alla Direzione della Scuola l'esecuzione di speciali indagini scientifiche e di determinati studi sperimentali;

b) Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali avranno facoltà di convocare il Consiglio amministrativo e quello dei professori;

c) Di inviare alla Scuola delegati che assistano agli esami finali e prendano parte ai lavori della Commissione esaminatrice.

Art. 15. Al Consiglio provinciale ed alla Deputazione provinciale di Reggio Emilia è riservato il diritto di far praticare ispezioni alla Scuola da alcuno dei rispettivi membri o da persona appositamente nominata.

Questi delegati debbono essere muniti di regolare presentazione ed accreditamento presso il direttore, per parte del Consiglio o della Deputazione da cui ebbero il mandato.

Art. 16. Alle spese necessarie per l'ampliamento dell'esistente Stabilimento zootecnico in Reggio Emilia, allo scopo di trasformarlo, secondo le disposizioni del presente decreto, in Scuola di zootecnia e di caseificio, spese previste in lire 32,000, senza tener conto delle somme occorrenti per l'acquisto di maggior quantità di vacche necessarie per l'esercizio della latteria ed i relativi mangimi pel primo anno, provvede il Governo con la somma di lire 16,000, la provincia di Reggio Emilia per tutto il rimanente.

Art. 17. Alle spese di annuo mantenimento della Scuola, preventivate in lire 25,000, provvedono:

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in ragione dei 2/5 corrispondenti a lire 10,000;

La provincia di Reggio Emilia pei rimanenti 3/5 corrispondenti a lire 15,000.

Art. 18. Per agevolare l'avviamento ed il regolare andamento della nuova istituzione:

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio assume a proprio carico il pagamento di tre rette di lire 600 annue ciascuna, al godimento delle quali si riserva il diritto di nominare giovani che abbiano i requisiti voluti dal regolamento per l'ammissione al corso inferiore, e che saranno accolti gratuitamente nella Scuola come alunni convittori;

La provincia di Mantova assegna alla Scuola la somma di annue lire 1200, riservandosi il diritto di nominare e mantenere nella Scuola stessa come alunni convittori gratuiti due giovani della provincia, che abbiano i requisiti voluti dal regolamento per l'ammissione al corso inferiore;

La provincia di Modena, riservandosi gli stessi diritti sopra specificati per quella di Mantova, assegna parimenti alla Scuola l'annua somma di lire 1200.

Art. 19. Le somme a carico del bilancio del Governo sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura per il servizio dell'Agricoltura.

Art. 20. Oltre al concorso di cui nei precedenti articoli 16 e 18 l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia mette a disposizione della Scuola il podere sperimentale finora in uso dello Stabilimento zootecnico con tutti i locali annessi, gli strumenti, le

macchine e gli animali ora esistenti, non che i prodotti del podere medesimo, e provvede al completo corredamento di un nuovo podere preso in affitto.

Ove occorresse una stazione estiva montanina per gli animali lanuti, l'Amministrazione provinciale assume l'obbligo di sostenerne la spesa.

Art. 21. Sarà sostenuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la spesa per gli eventuali acquisti all'estero o per la importazione nel Regno di quegli animali riproduttori di razza perfezionata miglioratrice che, dietro proposta del direttore, fossero giudicati convenienti.

Questi animali rimarranno di proprietà del Ministero che potrà disporre degli allievi atti alla riproduzione da essi provenienti, facendo rifondere alla Scuola dai concessionari il costo di produzione di quegli animali, sentito in proposito il direttore. Il Ministero potrà anche farne dono a titolo gratuito per incoraggiamento o per speciale benemerenza del concessionario.

Art. 22. Sarà tenuto un inventario della suppellettile scientifica della Scuola, nel quale ogni anno verranno descritti gli oggetti di nuovo acquisto.

Una copia di esso inventario e delle successive aggiunte deve corredare il bilancio preventivo di ciascun anno.

La suppellettile scientifica o quella parte di essa, che, cessando o modificandosi la Scuola, non fosse più necessaria, si trasmette alla provincia di Reggio Emilia, la quale dovrà usarne a scopi di pubblica istruzione.

È abrogata qualunque disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **5214** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota del nostro Ministro di agricoltura, industria e commercio in data 19 maggio 1879, numero 530, con la quale s'inviava alla Prefettura di Lecce un progetto particolareggiato di riordinamento della esistente Scuola-podere perchè potesse erigersi in scuola pratica di agricoltura nella provincia di Terra d'Otranto;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Lecce del 9 luglio e 17 settembre 1879;

Udito il Consiglio di agricoltura;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola-podere esistente in Lecce è riordinata in conformità delle disposizioni contenute nel presente decreto, ed opportunamente ampliata è costituita Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Terra d'Otranto.

Art. 2. La Scuola, presso la quale è istituito apposito convitto, è diretta a preparare individui atti a dirigere la coltivazione di fondi rurali o per conto proprio od in qualità di fattori, agenti di campagna, gastaldi, ecc.

Art. 3. La durata del corso teorico-pratico, le materie da insegnarsi, le norme per l'ammissione di allievi e per gli esami, il numero degli insegnanti, assistenti ed inservienti, ed i rispettivi stipendi sono determinati, in armonia col progetto di massima, sul quale espresse voto favorevole il Consiglio di agricoltura, con apposito regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio d'amministrazione di cui al seguente art. 4.

Art. 4. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio, composto:

Di due membri nominati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Di tre membri nominati dalla Deputazione provinciale di Lecce e dal direttore della Scuola.

Il Consiglio nomina nel proprio seno e fra i membri elettivi il presidente ed il segretario, ed ha sede in Lecce presso la Scuola.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica due anni, sono rieleggibili e si rinnovano in parte annualmente: nel primo anno la sorte determinerà due membri uscenti di carica; in seguito i consiglieri cessano dalla carica per anzianità.

Art. 5. Spetta al Consiglio d'amministrazione della Scuola di:

Discutere ed approvare, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentato dal direttore;

Vigilare alla regolare gestione della Scuola sulle basi del bilancio preventivo approvato;

Rappresentare la Scuola nei riguardi amministrativi verso i Corpi morali fondatori o contribuenti;

Nominare, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di basso servizio;

Inviare annualmente, entro due mesi della chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, corredata da copia del conto consuntivo per l'annata trascorsa e del bilancio preventivo per la successiva regolarmente approvati;

Trasmettere al Ministero, esponendo, quando ne sia il caso, pareri ed apprezzamenti, la relazione sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, ed eventualmente sulle modificazioni che si suggerissero pel suo ordinamento, compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio dei professori di cui all'articolo seguente.

Art. 6. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio dei professori, composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 7. Spetta al Consiglio dei professori:

Discutere ed approvare il programma d'insegnamento, sì per la parte teorica che per la pratica, da stabilirsi in armonia con quanto è prescritto dal regolamento organico;

Stabilire, anno per anno, gli orari sì per lo studio che pei lavori campestri, e le epoche per gli esami;

Formulare le proposte di modificazioni o di riforme nell'ordinamento della istituzione che apparissero necessarie ed utili pel suo migliore andamento;

Discutere ed approvare la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 8. Il governo della Scuola e dell'Azienda è conferito al direttore.

Art. 9. Spetta al direttore:

Trasmettere annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per l'anno seguente, insieme ad una relazione già approvata dal Consiglio dei professori sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola;

Formulare il regolamento di disciplina interna della Scuola e darne comunicazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo del Consiglio amministrativo;

Compilare i programmi d'insegnamento e proporli a discussione del Consiglio dei professori;

Provvedere all'esecuzione delle norme fondamentali prescritte dal regolamento organico, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quello dei professori, ed allo adempimento di tutto ciò che occorre pel migliore andamento della Scuola, e che pel disposto dei precedenti articoli 5 e 7 non sia stato tassativamente riservato al Consiglio amministrativo ed al Consiglio dei professori.

Art. 10. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore e gli insegnanti, eleggendo persone già note per la loro valentia od aprendo concorsi.

Art. 11. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alla Deputazione provinciale di Lecce è riservato il diritto:

a) Di praticare ispezioni alla Scuola per mezzo di speciali commissari, i quali hanno facoltà di convocare il Consiglio amministrativo e quello dei professori;

b) Di inviare alla Scuola appositi delegati che assistano agli esami finali e prendano parte al lavoro della Commissione esaminatrice.

Questi delegati o commissari dovranno essere muniti di mandato scritto dal Ministero o dalla Deputazione, o di lettera di presentazione al direttore.

Art. 12. Alle spese necessarie per l'impianto della Scuola preventivate in lire 20,000 provvedono:

Il Governo per lire 8000;

La provincia di Lecce pel rimanente.

Art. 13. Alle spese di annuo mantenimento preventivate in lire 20,500 provvedono:

Il Governo in ragione di due quinti, corrispondenti a lire 8200.

La provincia di Lecce pel rimanente.

Art. 14. Le somme a carico dello Stato saranno prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio pel servizio dell'agricoltura.

Art. 15. Oltre l'accennato concorso nelle spese d'impianto e di mantenimento, la provincia di Lecce mette a disposizione della Scuola pratica di agricoltura i locali ed i terreni nei quali ha sede la Scuola-podere, non che il bestiame, gli attrezzi rurali, i mobili e quant'altro ne arreda l'azienda ed il convitto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella Regia Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il cavo tra Portoscuso e Carloforte è ristabilito da ieri, 14. I telegrammi riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 15 gennaio 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra i principali uomini politici hanno ricominciato la campagna chi in favore, chi contro il gabinetto di Beaconsfield.

Ad un banchetto che ebbe luogo nei locali dell'Associazione conservatrice di Stroud ha preso la parola il cancelliere dello scacchiere sir Stafford Northcote.

Il cancelliere ha constatato che la situazione attuale dell'Inghilterra è molto grave perchè le prossime elezioni non saranno una semplice lotta di partiti. I paesi esteri, disse Northcote, ne attenderanno il risultato con grande interesse per sapere se la politica degli ultimi tre anni debba continuare o no. L'oratore dichiara che la politica del partito liberale produce all'estero l'impressione che l'Inghilterra non voglia far nulla, ma parlare semplicemente. Bisogna che il paese affermi che disapprova grandemente questo modo di vedere affinchè le potenze estere non facciano assegnamento sopra un contegno passivo da parte dell'Inghilterra, contegno che non sarebbe tenuto se l'occasione lo esigesse.

In quanto alla situazione dell'Irlanda, l'oratore dice che il governo se ne preoccupa, ed aggiunse che esso presenterà un progetto per ottenere un *bill* d'indennità per tutte le misure che ha creduto di dover prendere relativamente all'Irlanda.

Lo stesso giorno, in un banchetto che ebbe luogo a Sutton, il signor Smith, primo lord dell'ammiragliato, ha preso la parola per dire ch'era un errore il supporre che il governo sia animato da sentimenti di ostilità e di gelosia verso la Russia. L'Inghilterra non vuole recar pregiudizio alla Russia nè per quel che riguarda i suoi territori nè in ciò che concerne i commerci, ma essa vuole che la Russia abbia un buon governo. " Noi vogliamo, concluse il signor Smith, conservare delle buone relazioni colla Russia fino a tanto che questa potenza addimostrerà eguali sentimenti verso di noi. „

Parlando in seguito dell'Afghanistan, il primo lord dello ammiragliato disse che il trattato di Gandamak indica quale politica intenda seguire il governo, ma che forse sarà necessario di mutare in qualche punto la linea di confine tracciata con quel trattato.

Il deputato Algernon Egerton, segretario dell'ammiragliato, difese, in un banchetto a Heywood, la politica estera del governo. " I liberali, disse egli, non hanno politica. Siamo andati nell'Afghanistan, non per conquistarlo, ma per procurare maggior sicurezza alle frontiere ed ai valichi indiani. Se divenisse necessario di conquistare l'Afghanistan quel paese ne ricaverebbe grandi vantaggi. „ In quanto all'annessione del Transwaal, il signor Egerton disse che sir Gladstone vi aveva dato di cozzo come un toro nella bottega di un chincagliere.

Sir William Harcourt ha preso la parola al banchetto annuale delle associazioni liberali di Oxford. Esso ha biasimato la politica seguita dal governo attuale nella quistione di Oriente, dichiarando che non darebbe la sua approvazione che ad una politica la quale avesse per base la previsione dello sfasciamento inevitabile e prossimo del regime turco. L'oratore ha biasimato poi l'acquisto di Cipro, la lentezza dei negoziati nella quistione greca, la guerra intrapresa contro l'Afghanistan e quella del Capo, che, disse egli, non ha migliorato la situazione in quel paese, poichè i boeri sono più malcontenti che mai.

Il signor William aggiunse che l'Inghilterra è stanca della politica del governo conservatore, come lo provano le ultime elezioni in Inghilterra, in Iscozia ed in Irlanda, le quali furono tutte favorevoli ai liberali. Essere dovere degli elettori di porre un fine ad una politica che ha durato anche troppo tempo. Terminando, l'oratore disse che non sarebbe da fare le meraviglie se il primo giorno del prossimo Parlamento fosse l'ultimo dell'amministrazione attuale.

Il signor Gladstone ha raccolto e pubblicato in un opuscolo tutti i suoi discorsi pronunziati in Iscozia, e vi aggiunse una risposta a sir Stafford Northcote sulla quistione finanziaria. Il signor Gladstone rimprovera al governo di avere aumentata l'imposta sulla rendita, mentre lord Beaconsfield, nel 1874, si era dichiarato disposto ad abolirla; di avere aumentate le spese per una somma eguale a quella delle diminuzioni introdotte dal partito liberale, e di aver aumentate le imposte di sei milioni, mentre i liberali le avevano diminuite di dodici milioni e mezzo.

I giornali amici del gabinetto, nel parlare di questi rimproveri, dichiarano che il signor Gladstone non tiene conto delle spese straordinarie. Risponde ad essi il *Daily News* che la guerra contro i zulus e contro l'Afghanistan sono il frutto ed il risultato necessario della politica adottata da lord Beaconsfield, il quale ha fatto sorger successivamente delle nuove complicazioni in tutte le cinque parti del mondo.

L'*Invalido Russo* di Pietroburgo dichiara assolutamente destituite di fondamento le notizie pubblicate da giornali inglesi e tedeschi intorno a preparativi di guerra da parte della Russia ai confini occidentali. L'*Invalido* dice che i preparativi non corrisponderebbero in alcun modo ai buoni rapporti della Russia cogli Stati vicini, ed aggiunge che l'amore della pace mosse la Russia, ancora nel dicembre, a ridurre il suo esercito di 36 mila uomini al disotto della sua forza in tempo di pace, e che il governo ha l'intenzione di prendere altre misure pacifiche, e di diminuire ulteriormente l'effettivo del suo esercito.

L'*Abendpöst*, edizione serale della Gazzetta Ufficiale di Vienna, reca, da canto suo, una corrispondenza da Pietroburgo, nella quale si smentiscono recisamente tutte le voci relative ai concentramenti di truppe nella Polonia e nella Lituania, dove i reggimenti sono in pieno stato di pace.

Traduciamo dai giornali francesi il testo della dichiarazione letta il 16 corrente al Senato dal signor de Freycinet presidente del Consiglio dei ministri:

" Signori senatori, il mutamento di gabinetto, che coincide colla vostra nuova sessione, non indica l'abbandono della politica prudente e misurata che si conviene alla situazione della Francia così all'interno come all'estero.

" Esso non indica nemmeno una alterazione delle relazioni tra le diverse frazioni della maggioranza repubblicana, la cui unione ed il di cui accordo sincero sono più che mai utili pel bene del paese.

" Esso indica soltanto che mercè del terreno conquistato e col favore della solidità dimostrata dalle nostre istituzioni, la Francia può oramai inoltrarsi con risolutezza sulla via delle riforme necessarie e dei progressivi miglioramenti.

" Noi ci adopreremo ad effettuarli senza precipitazione e senza debolezza, e, per riuscire, contiamo sul vostro concorso costante e sul vostro energico appoggio.

" Davanti a noi stanno alcune questioni che furono poste dagli avvenimenti e che non potrebbero senza danno rimanere sospese. A ciascuna di esse noi proporremo una soluzione. Chiediamo al Senato di votare le leggi sulla istruzione pubblica che la Camera ha già adottate. Le completeremo con leggi sull'insegnamento primario conformemente alle aspirazioni del paese.

" La magistratura dovrà essere riordinata. Noi la vogliamo forte, onorata, indipendente e rispettosa verso le istituzioni.

" La riforma del personale amministrativo è fra mano al governo. Sarà impegno nostro di porre termine alle vostre preoccupazioni con buone scelte di impiegati superiori e con una azione ferma, quotidiana e vigilante in tutti i gradi della gerarchia.

"È stato presentato un progetto di legge sul diritto di riunione. Noi ne accettiamo le disposizioni.

" Vi sarà tra brevissimo tempo sottoposto un progetto di legge sulla stampa ispirato alle più larghe idee di libertà. Ma esso non proclamerà la impunità. Non ci sembra saggio infatti di creare un privilegio in favore dello scrittore, nè di lasciare la repubblica disarmata di fronte ad attacchi e ad oltraggi che non furono finora tollerati da alcun governo.

Tali sono le questioni che noi crediamo possibile e necessario di risolvere durante la legislatura. A coloro che mossi da ardore generoso fossero tentati di trovare questo cómpito insufficiente, rammenteremo che questo cómpito non è il solo.

"Interessi di un altro ordine non reclamano meno imperiosamente la vostra attenzione. Il paese è impegnato nella esecuzione di un vasto programma di lavori pubblici. Sarà onore della Repubblica il condurlo a buon fine. Il governo dal canto suo vi si consacrerà con perseveranza.

" Voi dovete sistemare l'ordinamento doganale francese. Noi siamo pronti a discutere. In tale discussione noi ci terremo sopra un terreno prossimo allo stato presente delle cose. Sono anche da votare importanti progetti militari, noi vi chiederemo di affrettarne la deliberazione.

" Il bilancio richiamerà ancora i vostri studi. In grazia del maggior prodotto continuo delle imposte noi potremo proporvi dei notevoli sgravi, pur mantenendo rigorosamente intatta la dotazione necessaria ai grandi lavori pubblici.

"Il ministero sarà fedele esecutore delle deliberazioni parlamentari; si sforzerà di applicare le leggi con moderazione, con imparzialità e con spirito ognora liberale. Cercheremo di assicurare alla nazione i due benefizi che le sono indispensabili: la calma e la pace. Senza cessare di essere fermi saremo concilianti, poichè vogliamo non escludere, ma ripristinare e fondare una repubblica nella quale rientrino successivamente tutti i francesi."

I *Débats* recano un sunto delle discussioni e delle deliberazioni che la Commissione delle tariffe di dogana tenne la scorsa settimana.

La Commissione ha udito il signor Tirard, ministro di agricoltura e commercio, il quale ha dichiarato che il governo intendeva di difendere innanzi alla Camera il mantenimento dello *statu quo* economico; per conseguenza egli rifiutavasi di accettare altre proposte oltre quelle contenute nel primitivo progetto. Egli adotterà tutt'al più alcune rettifiche speciali. In una parola, considera le tariffe del 1860 come sufficienti, e non intende prestarsi a qualsiasi altro rilievo, all'infuori di quelli proposti.

Il signor Tirard si è pronunciato contro l'impianto di qualunque dazio sulle materie prime e contro il dazio sul bestiame, pur dichiarando che è sua intenzione di porre questa materia fuori dei trattati; come pure non vuole neanche un dazio sull'avena e sul maiz.

Infine si è impegnata una lunga discussione sul senso e sulla portata dell'articolo 5 del progetto, che dà al governo la facoltà di aumentare la tariffa generale del 50 per 100 di fronte alle nazioni che colpirebbero i prodotti francesi di dazi superiori al 20 per cento.

Il ministro dichiarò che egli non ci tiene alla clausola, il cui uso sembra essere difficile.

La Commissione decise che l'articolo rimarrà inserito nel progetto, salvo a quelli che lo giudicheranno a proposito di chiederne la soppressione alla Camera.

Nel corso della discussione avendo il signor Rouher chiesta comunicazione della corrispondenza diplomatica riferentesi alla proroga dei nostri trattati, il signor Tirard ha dichiarato che egli era disposto a fare questa comunicazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Corre voce che Desprez, direttore politico al ministero degli affari esteri, sia stato nominato ambasciatore presso la S. Sede.

Herbette sarebbe nominato segretario generale al ministero degli affari esteri.

Palermo, 17. — Nella scorsa notte a Pollina fu ucciso in un conflitto il brigante Miceli Fortunato. La forza pubblica rimase illesa.

Parigi, 17. — *Seduta della Camera.* — Longle, bonapartista, interpella sulle voci riguardanti la conversione della rendita.

Il ministro Magnin risponde che il governo è il migliore giudice della utilità ed opportunità della conversione, e crede di non dovere rispondere alla interpellanza.

La Camera approva sulla interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice con 310 voti contro 128.

Vienna, 17. — La Delegazione ungherese approvò senza modificazioni i bilanci del ministero per gli affari esteri e per le finanze.

Durante la discussione, il conte Andrassy, rispondendo a Tzilapyi, confermò che la monarchia ha acquistato in Oriente una posizione, la quale è conforme alle sue legittime aspirazioni, e giustificò la sua attitudine nelle trattative colla Serbia.

Kallay, commissario governativo, ha ripetuto che l'alleanza colla Germania ha l'unico scopo di mantenere la pace, ed espresse la speranza che si addiverrà ad un accordo economico colla Germania.

Milano, 18. — Il dottore Dutrieux, membro della spedizione internazionale belga, ritornato dal centro dell'Africa, tenne oggi una conferenza sui commerci di quella regione. Presiedeva il capitano Camperio, membro del Comitato internazionale africano. La conferenza riuscì interessante e fu applauditissima.

New-York, 17. — Nel vapore *Grece*, appena arrivato, avvenne una esplosione, in causa del gaz. Vi sono due morti e otto feriti.

Vienna, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore, il quale accetta le dimissioni di Langenau, ambasciatore a Pietroburgo, e gli conferisce la Gran Croce dell'Ordine di S. Stefano.

La Delegazione ungherese, in seduta plenaria, approvò il bilancio del ministero della marina secondo le proposte della Commissione, e votò il credito suppletorio di 636 mila fiorini pel rimpatrio dei rifugiati bosniaci. Il governo dichiarò che non domanderà più alcun credito per questo titolo, il rimpatrio essendo terminato.

New-York, 18. — La quistione del Maine fu accomodata. Il Tribunale supremo emise una opinione favorevole alla legislatura repubblicana che elesse Davies a governatore dello Stato.

Il generale Chamberlain, il quale aveva assunto provvisoriamente il governo dello Stato, ha riconosciuto l'autorità di Davies.

I fusionisti restarono calmi; alcuni si unirono ai repubblicani. Non fu necessaria veruna dimostrazione militare.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza generale del 13 dicembre 1879.

Ad aprire il nuovo anno accademico sono convenuti, più frequenti dell'usato, questa sera i soci in generale adunanza.

Il segretario generale, avv. P. Bortolotti, ha letta la inaugurale relazione degli atti accademici dell'anno trascorso; passando in rassegna i dotti lavori dei colleghi nel triplice campo delle scienze, delle lettere e delle arti; enumerando i molti Istituti aggiuntisi al novero già grande delle corrispondenti Accademie italiane e straniere, nè solo d'Europa e d'America, ma ancora d'Asia e d'Australia; pagando un mesto tributo alla memoria de' colleghi perduti nell'anno; e augurando in fine per chiusa del discorso alla R. Accademia, omai due volte secolare, altri secoli di prosperità e di splendore. Augurio accolto dal plauso unanime dell'adunanza.

Letti appresso ed approvati i rendiconti del tesoriere, cav. professore L. Malavasi, dell'economo cav. ingegnere D. Masi, e del bibliotecario prof. avv. G. Franciosi, si è passato alle votazioni per la nomina dei nuovi soci; e sono riesciti eletti:

Soci attuali. Foà dott. Pio, professore straordinario di anatomia patologica in questa R. Università; Hugues prof. Chiaffredo, direttore delle scuole tecniche in Modena; Manzini cav. Giuseppe, professore di chimica farmaceutica e tossicologia in questa R. Università; Sailer cav. Luigi, professore in questa R. Scuola militare; e Malmusi capitano Benedetto.

Soci corrispondenti. Luzzatti comm. prof. Luigi, deputato al Parlamento; Genocchi cav. Angelo, professore di analisi infinitesimale a Torino; Tamburini prof. Augusto, direttore del Manicomio di Reggio Emilia.

Da ultimo il presidente, cav. marchese G. Campori, richiama l'attenzione dell'assemblea sull'infelice prova del concorso drammatico, da tanti anni presso che inutilmente bandito dall'Accademia; ed è concordemente accolto il partito da lui proposto di sottoporre il caso al Ministero perchè possano venire usati in più pratico e profittevole modo i fondi destinati a detto concorso.

Il Segretario generale: P. BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 18 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 0,7	1[2 coperto	Minimo al mattino — 6°,3.
Venezia	— 0,4	3[4 coperto	Minimo al mattino — 5°,6. Gelate nelle 24 ore. Brina nella notte. Nebbia secca dopo mezzodì
Torino	— 2,1	1[4 coperto	Minimo al mattino — 9°,3.
Genova	+ 6,5	tutto coperto	Minimo al mattino + 4°,0.
Pesaro	— 1,2	tutto coperto	Minimo al mattino — 4°,1. Gelate e neve fra mezzanotte e mezzodì. Nebbie secche nelle 24 o.
Firenze	+ 2,8	tutto coperto	Minimo — 1°,0. Massimo + 3°,0. Nella notte neve, nel mattino e pomerigg. neve ad intervalli.
Roma	+ 5,2	coperto	Notte fredda, gelate, Min. — 2°,8 Pioggia ad intervalli dalle 10 a. in poi. Belliss. arcob. 3 15' p.
Foggia	+ 6,2	1[4 coperto	Minimo al mattino — 4°,0. Gelate nella notte.
Napoli (Capodimonte)	+ 6,0	pioggia	Minimo al mattino + 1°,5. Mass. dopo mezzodì + 7°,3. Tempor. vicini e pioggia dopo mezzodì.
Lecce	+ 7,2	tutto coperto	Massimo + 8°,0. Minimo eccezionale — 2°,4.
Cagliari	—	—	
Palermo (Valverde)	+ 11,4	3[4 coperto	Pioggia iersera. Vento forte fra mezzanotte e le ore 3 pom.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 7 al 13 dicembre 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1879 la popolazione di Roma era di 296,232 abitanti, compresi 6080 militari.

Dal 7 al 13 dicembre 1879 in Roma si ebbero 11 emigrazioni e 235 immigrazioni, 24 matrimoni, 172 nascite e 237 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 37 emigrazioni e 181 immigrazioni, 30 matrimoni, 144 nascite e 160 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 7 al 13 dicembre 1879 la temperatura massima fu di centigradi 5,1 e di —2,3 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 9,3 e di —3,5 la temperatura minima.

Mercato serico al Giappone. — Nel *Bollettino di notizie agrarie* si legge:

Il regio console in Yokohama ha inviato al ministro degli affari esteri i seguenti tre rapporti relativi al mercato dei semi bachi e al commercio delle sete in quella piazza.

Yokohama, 7 ottobre 1879.

Gli arrivi di cartoni della sementa di bachi da seta, che nel decorso anno cominciava in principio di settembre, furono in questo anno ritardati sino ai primi del corrente ottobre.

Finora sono giunti sulla nostra piazza:

Dal 1° al 4 ottobre	171,880
il 4 id.	17,481
il 5 id.	29,945
il 6 id.	6,253

E così assieme cartoni . . . . 225,559 contro 600,000 che si trovavano sul nostro mercato nel decorso anno alla medesima data.

Questa differenza spiegasi col desiderio manifesto degli allevatori giapponesi di non ingombrare troppo il mercato fin tanto che i semai italiani staranno passivi ed in attesa, come lo fanno per ora con lodevole prudenza.

Probabilmente adunque la campagna incomincierà tardi, forse verso la fine del corrente mese, ed io credo che stante il desiderio dei semai di non aderire alle attuali pretese degli allevatori, i prezzi si faranno in complesso alle medesime condizioni dello scorso anno, salvo qualche rara eccezione.

Al dire di persone competentissime, il numero dei cartoni disponibili sarà di circa 1,000,000 dei quali i semai nostri non acquisteranno che circa la metà, l'altra metà verrà poi offerta a tutti i prezzi e come sempre arriva.

I semai giunti quest'anno dall'Italia sono nel numero di 19 almeno attualmente; tra loro regna buona intelligenza commerciale, circostanza che porterà certamente buon profitto per la valutazione dei cartoni.

Yokohama, 22 ottobre 1879.

Dall'ultimo mio rapporto intorno all'argomento in margine indicato, il numero dei cartoni di seme di bachi su questa piazza è andato aumentando in modo ch'oggi esistono circa 550,000 in confronto a circa 700,000 che si trovavano in Yokoama nel decorso anno a pari data.

Esistono inoltre in Tokio (Yeddo) i seguenti cartoni: 90,000 Shimamura, 25,000 Busho e Giosho; la vendita di queste due partite si effettuerà in Yeddo, 20,000 Yonesawa e Osho 20,000 diversi, e queste ultime due partite saranno presto trasportate sul nostro mercato. Dall'interno si attendono circa 200,000 cartoni, i quali porteranno il numero totale a circa 950,000, numero stato effettivamente previsto e da me indicato in precedente rapporto ed al Comizio agrario di Brescia per telegramma conformemente a sua richiesta.

I semai nostri che continuano ad essere uniti ed animati da sentimenti di buona intelligenza, sperano, ed io credo con ragione, che i prezzi dei cartoni non saranno diversi da quelli praticati nel decorso anno.

Intanto il mercato si è aperto e le vendite sino ad oggi fatte sono di circa 100,000 cartoni che per qualità e prezzi ottenuti si dividono come segue:

17,000 Aketa a dollari	2
15,000 Yanagawa bianchi da doll.	1 10 a 1 50
20,000 Yanagawa verdi da .	» 0 80 a 1 20
15,000 altri Osho da . . .	» 0 75 a 1 00
20,000 Busho da	» 0 70 a 1 20
5,000 Giosho da	» 0 60 a 0 80
8,000 Yonesawa da . . .	» 0 70 a 1 00

Le partite spedite per l'Europa sono: Col Postale inglese via Suez dal 1° ottobre, numero 5600 cartoni; col Postale francese via Suez da 1° novembre, n. 6750. E così assieme cartoni n. 12,350.

Yokoama, 10 novembre 1879.

Colle Messaggerie marittime francesi del 6 corrente partirono 94,890 cartoni, col prossimo corriere francese (20 corrente) si spedirà solo un'assai piccola partita, la stagione essendo di già troppo avanzata pel viaggio per quella via.

Il grosso della spedizione si farà via America, col piroscafo che deve partire il giorno 22 del corrente.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di novembre 1879:

Erano negli ospedali al 1° novembre 1879 (1) . . .	4810
Entrati nel mese	5349
Usciti	5863
Morti	116
Rimasti al 1° dicembre 1879	4180
Giornate d'ospedale	130611
Erano nelle infermerie di corpo al 1° novembre 1879 .	1596
Entrati nel mese	5768
Usciti guariti	4946
Usciti per passare all'ospedale	895
Morti	»
Rimasti al 1° dicembre 1879	1523
Giornate d'infermeria	51763
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo .	29
Totale dei morti	145
Forza media giornaliera della truppa nel mese di nov. .	159960
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,11
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,13
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	38
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,91

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 92. Le cause delle morti furono: apoplessia cerebrale 1, menengite ed encefalite 3, paralisi ed attassia locomotrice 3, bronchite acuta 1, bronchite lenta 4, polmonite acuta 6, polmonite cronica 2, pleurite 4, tubercolosi cronica 5, catarro gastrico acuto 1, catarro enterico acuto 1, catarro enterico lento 5, malattia del fegato 2, peritonite 1, ileo-tifo 35,

vainolo 1, febbre da malaria 10, dissenteria 1, altre malattie da infezione 3, resipola 1, ascesso lento 1, periostite 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 94 tenuti in cura, ossia 1,06 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 94. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 61 tenuti in cura, ossia 1,64 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari o civili per malattie 21, per caduta 1, per annegamento 1, per ferita d'arma da fuoco 1, per suicidio 5.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile*, il riassunto generale e particolareggiato del movimento marittimo nel porto di Genova durante lo scorso mese di dicembre 1879:

Riepilogo dei velieri.

			Tonnellate
Dallo Stato.			
Italiani	N°	203	10,796
Dall'Estero.			
Italiani	N°	70	24,416
Inglesi	»	6	2,044
Austro-Ungarici	»	2	1,626
Ellenici	»	6	1,569
Norvegesi e svedesi	»	8	2,643
Spagnuoli	»	2	272
Francesi	»	3	766
Germanici	»	4	626
Russi	»	2	409
Danesi	»	2	313
Totale	N°	105	34,684
Totale generale	N°	308	45,480

Riepilogo dei vapori.

			Tonnellate
Dallo Stato.			
Italiani	N°	32	8,698
Francesi	»	14	8,133
Totale	N°	46	16,831
Dall'Estero.			
Italiani	N°	36	35,230
Francesi	»	25	12,501
Inglesi	»	60	53,287
Germanici	»	6	6,790
Olandesi	»	3	2,079
Ellenici	»	1	299
Belgi	»	1	1,010
Totale	N°	132	111,196
Totale generale	N°	178	128,027

Confronto col mese di dicembre 1878.

			Tonnellate
VELIERI.			
Dallo Stato	N°	201	14,059
Dall'Estero	»	77	23,079
Totale	N°	278	37,138
VAPORI.			
Dallo Stato	N°	51	22,180
Dall'Estero	»	85	62,697
Totale	N°	136	84,877

Nel confronto fra il mese di dicembre del 1879 coll'eguale mese dell'anno precedente, si ha dunque un aumento di 30 velieri ed un aumento di 8342 tonnellate. Nei vapori un aumento di numero 42 e di 43,150 tonnellate.

Beneficenza. — Anche a Rimini è sorta straordinaria gara di carità per venire in soccorso delle classi bisognose.

Fin dal 16 dicembre p. p. per gli auspici del Municipio, retto ora dal Regio delegato straordinario, signor cav. Giuseppe Gabri, consigliere di Prefettura, si formò un Comitato generale per provvedere alle straordinarie difficoltà create dalla stagione e dall'insufficiente raccolto.

All'appello del Comitato risposero generosamente l'intera cittadinanza, i Corpi morali e molti cospicui signori che hanno nel comune relazioni o possidenze, o che vi dimorano una parte dell'anno.

In pochi giorni si sono raccolte lire 15,000 in denaro e lire 3000 circa in generi alimentari ed indumenti. Commissioni di signore e di cittadini hanno presentati gli elenchi delle famiglie bisognose, previa accurata verifica a domicilio; e già da qualche tempo è incominciata l'erogazione delle beneficenze con la distribuzione gratuita e giornaliera di n. 1800 minestre e n. 1900 razioni di pane.

La cucina economica istituita fin dal 15 scorso dicembre, altresì per pubblica soscrizione, distribuisce inoltre parecchie centinaia di minestre a prezzo ridotto.

Il Comitato, a mezzo di dette Commissioni, distribuisce ancora al domicilio dei poveri gli indumenti raccolti, cioè: vestiari, stoffe, lane, coperte, ecc., ed agli ammalati poveri si concedono altresì razioni di carne e brodo.

— La *Sentinella Bresciana* del 17 annunzia che il comm. Luigi Carboni elargì L. 250 al Pio Istituto Pavoni.

— Siamo lieti, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 18, di poter oggi aprire la nostra cronaca annunziando un atto di vera munificenza, di illuminata filantropia, compiuta da un nostro concittadino. Il signor Luigi Cavazza ha voluto disporre, lui vivente, la cospicua somma di lire 150,000 a profitto dell'Istituto Primodi esistente nella nostra città, e che provvede ad istruire e guidare alle arti ed ai mestieri poveri orfanelli, esercitando su di essi, anche dopo usciti, un efficacissimo patronato. Ogni elogio sarebbe inferiore alla nobiltà e saggezza dell'atto; nè meglio poteva venir scelta la istituzione da beneficarsi; e noi auguriamo al signor Cavazza lunghi anni di vita per vedere i notevoli risultati del suo grande benefizio.

— Alla stessa *Gazzetta dell'Emilia* scrivono da San Pietro in Casale che S. A. R. il duca di Montpensier metteva lire 1000 a disposizione di quel Comitato di beneficenza per i poveri, a cui il signor Luigi Bonora elargiva lire 300.

— Leggiamo in data del 18, nella *Perseveranza*, che gli egregi fratelli della nobile famiglia Frisiani, hanno, in commemorazione del defunto loro zio, professore emerito don Paolo Frisiani elargita la cospicua somma di lire cinquecento agli Asili di carità per l'infanzia, ed altre lire cinquecento all'Opera pia dei bambini lattanti pel riaprimento del secondo ricovero già istituito nel circondario di Porta Ticinese.

Una splendida elargizione di lire 2000 è stata fatta anche alla guardia medico-chirurgica notturna dal nobile signor don Carlo Frisiani per onorare la memoria del compianto fratello Giulio e dell'or ora defunto zio professore d'astronomia nobile Paolo Frisiani.

— Il *Journal de Fribourg* annunzia che il valente medico e chirurgo dottore Giovanni L. Schaller *seniore*, morto ultimamente in quella città, lasciò la bella somma di 267,000 franchi a diverse Opere Pie.

Incendio a Vittorio. — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono il 16 da Vittorio:

Un grave incendio, scoppiato stamane, distrusse il Municipio nuovo di Vittorio. Non si salvarono che le carte e la cassa della Banca, tutto il resto rimase preda delle fiamme. L'edificio, costruito da pochissimi anni, comprendeva il Censo, la Banca mutua, il Commissariato distrettuale, l'Esattoria delle imposte, l'ufficio di Registro ed anche quello del telegrafo e della R. Posta.

Sembra che l'incendio sia stato cagionato da una stufa nella stanza del commissario. Il danno è grandissimo pei valori perduti; dicesi che il fabbricato fosse assicurato.

TEATRI. — All'Apollo, dopo due rappresentazioni del *Trovatore*, per indisposizione di due artisti, si è tornati ai tre atti degli *Ugonotti* ed al ballo *Sieba*.

Sono principiate le prove dei *Puritani*, di Bellini, che andranno in scena probabilmente alla fine della settimana; saranno cantati dalla signora Datty, dal tenore Stagno, dal baritono Roudil e dal basso Nannetti.

Per soddisfare al desiderio del pubblico, si sono iniziate pratiche per dare la nuova opera del maestro Marchetti, *Don Giovanni d'Austria*; sembra che sia stato impossibile un accordo col maestro e coll'editore.

All'Argentina *Barbiere* ed *Educande di Sorrento* chiamano un discreto pubblico; nella settimana si darà il *Don Bucefalo*, di Cagnoni.

È piaciuta al Valle la nuova commedia di Gnaguatti: *La roba d'altri*.

Al Quirino è piaciuta una nuova fiaba, di Gargano, *Fri-fri*; questa fiaba contiene delle scene comiche; la musica presa un po' dappertutto è graziosa; ricchi ed eleganti i vestiari; scene, macchinismi, accessori superiori alle esigenze di questo teatro.

Esecuzione eccellente da parte di tutti gli artisti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Poesie ed epigrafi, di Saverio Nurisio. (Torino, Vincenzo Bona tip., 1880).

Liriche, di Eugenio Cave. (Bologna, Zanichelli, 1879).

Più volte, diluviando questi volumetti eleganti, se non sempre olezzanti, di poesie, abbiamo fatto proponimento, e il benigno lettore di queste nostre periodiche filastrocche lo sa, di star zitti e di assistere indifferenti alla marea *elzeviriana* che monta e monta ogni giorno. Tolte le poche eccezioni onorevoli, le poche intelligenze elette che, ospitando la musa, riscaldandosi a un sole interiore, nobilitano davvero l'arte dei carmi e serenano in vario modo i cieli della poesia, bisogna confessare che è un licenzioso prorompere di poeti e poetucoli uggiosi a se stessi e agli altri quello a cui assistiamo da qualche tempo. Già l'abbiamo detto: si monta sul cavallo pegaseo così per trastullo; si acciabbattono strofe tanto per ammazzare il tempo; s'infilzano odi e sonetti e *gemme barbariche* con una celerità incredibile; non c'è giovinetto dall'ombelico appena rasciutto che si creda dispensato dal far gemere i torchi con versi brutti dedicati a qualche bella; non c'è per mo' di dire commesso di drogheria che si creda mancante dei requisiti necessari per parlare pubblicamente e poeticamente all'Italia, al mondo, per tributare i suoi omaggi rimati alla vergine dagli occhi azzurri o alla cortigiana dai frolli lombi, alla reggia maestra di patriottismo, o alla piazza ministra di vendette. Per pruriti passeggeri, per blandizie di estetica passiva, per furia di moda, per quella specie di rimorso che assale talvolta anche gli allievi di Michelaccio, per quell'uzzolina di celebrità, quella smania di immortalarsi... non foss'altro che per ventiquattr'ore, che stancheggia tanti poveri esseri incompiuti o incompresi, febbricitanti o cascanti, ci si rovesciano addosso ogni giorno tonnellate di poesie senza scopo, senza forma, senza fuoco o con fuoco ribelle a ogni lavoro di pompiere; ci si regala ogni giorno un cumulo di suoni che assordano fuggendo, senz'eco, senza armonia, senza espressione di affetti interni, senza indizio di operosa coscienza, senza lampi di idealità e di verità, senza riflesso di nuove scene della natura e del mondo vastissimi.

Perchè il Carducci, lo Stecchetti, il Cavallotti, il Rizzi e taluni altri che si contano sulle dita vanno poetando con successo e trovano editori, lettori e ammiratori, ecco che molti, che pur farebbero bene in tutt'altro campo, sciupano tempo e illusioni e forze in un arringo che non comporta stature piccole, e neppure stature mezzane, a chi ben guardi. E il male s'accresce anche per questo, che gli autori acclamati e sopraccennati chiamano e traggono naturalmente con sè discepoli e scimmie in gran numero, le quali brave persone, esagerando nell'imitazione o sgangherando per furia di emulazione, e non possedendo copia di studi e magistero di arte e sentimento eletto del bello, si direbbe cospirino a render disamabili anche i summentovati modelli. E v'ha di più; poichè questi guastamestieri c'entrano per qualche cosa in quelle belle polemiche artistiche che s'impegnano e spesseggiano al dì d'oggi e che ci consentono così scarso lume di verità persuasiva traverso un'atmosfera abbuiata da astiose e sistematiche predilezioni o avversioni.

Tuttavia a noi pare si possa tener conto di quei tentativi che, fatti colla più buona volontà e da poeti, se non preclari, almeno onesti e modesti, vorrebbero giungere al vero per la via del bello e del buono e cantar delle gioie dell'anima anzichè delle gioie della materia, inneggiare a Dio anzichè a Satana. E però noi fermiamo volontieri la nostra attenzione sul volumetto di Saverio Nurisio, al quale appunto — ed egli ne avverte nel proemio — giova scrivere come detta l'anima, e cantar della donna sua in cui sono riunite le virtù e le grazie di quell'amore e quella fede che son luce all'intelletto, religione del cuore, conforto, speranza e premio delle anime gentili.

Lettere a Maria sono intitolate le poesie dell'egregio Nurisio. Ma se il titolo può richiamare alla nostra mente l'Aleardi e il suo Canto famoso, che ha fatto palpitar tanti cuori e accese tante fantasie giovinette, al volumetto del Nurisio non s'accompagna un plagio, una servile imitazione del vate veronese.

La Maria del Nurisio,

> De' suoi carmi regina e ispiratrice,

è donna che chiude una casta anima nel forte petto, e che, schiva da volgari pensieri, è amica del bello e cultrice d'ogni arte e d'ogni studio che educa l'intelletto e sublima il cuore. Il poeta l'ama di santo amore e per lei non teme inganni nè offese alla pace sua.

Come lampada in questa aura serena
Sta la mia donna a me dinnanzi e raggia
Vivida luce attorno, ond'io la seguo
Pei fioriti sentier ch'essa mi addita,
E seco lei m'innalzo e mi ritrovo
In aëre di ciel, sovra i tumulti
Ed il tedio del mondo, e virtù nuova
Di poesia m'ispira, agita il petto
Un suon di dolci note — ed amo e canto.
Tale è l'amor del tuo poeta.

Gagliardissima non si può dire, no, la struttura del poeta, ma impeti gentili e proponimenti alti lo fiancheggiano assidui.

Esser poeta! e vindice del vero
Dar la corona ai forti e infamia ai vili,
Aver sui cori e sulle menti impero,
Esser sospiro d'anime gentili;
Esser poeta! e dopo Dio primiero
I superbi deporre e alzar gli umili;
Esser poeta! ecco l'ardente idea,
Che un dì mia gioia, il mio tramonto or crea.

Qui non armonia sovrana, non veneri di forma, non audacia disciplinata di concetti, non quell'ispirazione sublime che trae alimento perenne dall'elevatezza dell'intelletto e dalla profondità del sentimento; e non pertanto ravvisi nel Nurisio non la *velleità*, ma bensì la volontà di poesia; non quello squilibrio fra l'idealità grande e il volere paralitico, ma bensì una fede robusta, passionata, inconcussa in qualche cosa, una fantasia che non esclude capacità d'azione, un connubio fra leggi di bellezza morale e passione di verità e di realtà, uno stormo d'uccelletti che danzano e cantano nel cuore e nella testa del poeta, atteggiamenti e movenze d'anima entusiasta per quanto rallegra e nobilita l'uomo e la vita. L'amore, eterno motivo, eterno nume, eterna speranza, occupa di molto spazio in queste paginette eleganti; ma consoliamoci, perchè non si tratta d'un amore fatto di bassezze e di colpe, perchè qui l'amore cantato è proprio quello che, adornato da un velo candidissimo, liberale di squisiti profumi, pieno di paradisiache ebbrezze, si risolve nella santificazione delle madri, nella dignità delle mogli, nella poesia delle fanciulle.

Il volumetto del Nurisio contiene altresì delle epigrafi in morte della Duchessa d'Aosta e di Vittorio Emanuele. Ve n'ha di bellissime per nerbo d'immagini e felicità severa e contenuta di espressioni patriottiche.

Cito queste a caso:

Le . lagrime . di . dolore
Sparse . per . la . sua . morte
Furono . le . sole
Che . essa . fece . versare . sulla . terra

—

La . corona . avuta . in . retaggio
Da . esule . Re
Arricchì . di . tante . gemme
Quante . sono . città . italiane

D'un altro volumetto elegantissimo, — è dell'infaticabile Zanichelli di Bologna e basta, — ci corre obbligo di dir due parole.

Le *Liriche* di Eugenio Cave, studioso e valoroso giovane, non emergono neppure esse per eccellenza di forma e copia di sottili eleganze e di peregrini concetti. Ma nondimeno nel Cave scorgi quel *quid* poetico che esalta la potenza della mente e arma l'audacia della volontà. La scintilla balza spontanea dal fervore dell'intelletto e dalle agitazioni d'una vita non indecorosa per la patria; è una poesia quella del Cave che si risente dell'inspirazione libera e degli impulsi della spontanea natura. *Saepe pater dixit, studium quid inutile tentas?* ripete il Cave coll'autore delle *Metamorfosi* e nondimeno il nostro poeta, non preoccupandosi dell'aritmetica del guadagno, della filosofia dell'utile, della scienza dei facili piaceri e dell'impero della squadra e del compasso, che fanno guerra ai dolci studi, isteriliscono le fonti dell'animo e le sorgenti dell'amore, il nostro poeta, ripeto, sente la prepotenza degli istinti artistici e il bisogno di cantare fra una lagrima ed un sorriso. E canta benino spesso, e talvolta lo diresti poco lontano dalle ardue e sospirate cime dell'arte. Certo è che, se, come abbiamo già fatto avvertire, al Cave manca ancora l'intuizione estetica complessa e serena, il pensiero ampio e diffuso e nutrito potentemente di idealità, il senso della misura, il segreto di ottenere grandezza di effetti con semplicità di mezzi, il *limae labor*, quel faticare nell'*incontentabilità* che predicava il Venosino, abbiamo di lui in questo volumetto quanto basta per poter dire che gli elzeviri non coprono stavolta delle brutture rimate. Vibrano delle corde molte nel santuario della coscienza poetica del Cave, e l'energia, e la bontà del pensiero appaiono sovente. Nei versi dedicati alla Svizzera, a Palo, a Venezia abbiamo impeti di fantasia e vigore di colorito. C'è qua e là una turibolata a Venere bella, ma in complesso il Cave si chiarisce avverso all'ateo e sensuale e brutale realismo. E di questo gli si deve esser grati.

G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 gennaio 1880 (ore 16 20).

Barometro alzato 3 mm. nelle Puglie, in Terra d'Otranto ed in Calabria; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Provincie settentrionali 774; nord ed est della Sicilia 759 mm. Venti delle regioni nord ed ovest moderati in alcuni punti dell'Adriatico ed a Messina; freschi a Livorno, a Palermo ed a Malta; forti presso Napoli e Trapani. Mare agitato a Massalubrense ed a Porto Empedocle; grosso a Malta. Cielo nuvoloso o coperto nell'Italia meridionale, con pioggie in alcuni paesi della Sicilia, al capo Spartivento ed a Malta; sereno in generale altrove. Pressioni aumentate 3 mm. a Lesina; stazionarie a Pola ed a Riva. Nel giorno decorso pioggie in Sicilia. Venti freschi e forti tra ovest e nord, e mare agitato in alcuni suoi paraggi del basso Adriatico. Stamani alle 8 il termometro segnava 3 gradi sotto 0 a Domodossola e a Urbino, 5 a Camerino, 6 a Venezia, 7 a Firenze ed a Rimini, e neve a Moncalieri. Probabilità di tempo in generale abbastanza calmo, con cielo nuvoloso. Qualche pioggia specialmente nell'Italia meridionale.

Firenze, 18 gennaio (ore 14 50).

Barometro abbassato da 2 a 4 mill. nell'Italia superiore e centrale; alzato altrettanto in Sicilia; debolmente oscillante altrove. Elba 757 mill.; Trapani 763 mill. Cielo sereno sull'Adriatico inferiore e sul Jonio; piovoso a Procida e a Cagliari; nuvoloso o coperto altrove. Neve a Livorno, a Firenze e a Rimini. Mare agitato sul Tirreno superiore e centrale e a Brindisi; mosso lungo le altre coste. Venti freschi e forti. Scirocco dall'Elba a Massalubrense. Greco fresco a Livorno. Ponente fresco a Brindisi e al nord della Sicilia. Pressioni diminuite di 3 mill. a Riva e a Pola. Nevica a Bregenz. Nel periodo decorso pioggie in alcune stazioni siciliane. Pioggia o neve sul golfo di Napoli e di Livorno. La leggera depressione esistente fra Genova ed Elba manterrà il tempo molto vario con qualche pioggia o neve e venti delle regioni sud assai freschi ad intervalli.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	762 0	761,7	762 5
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,5	+ 5,3	+ 6,4	+ 0,9
Umidità relativa...	72	83	43	87
Umidità assoluta...	3,17	5,53	3 07	4,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 3	NW. 2	N 0
Stato del cielo......	strati a Sud	q. cumuli	q. cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = +6,4 C. = +5,1 R. \| Minimo = – 0,7 C. = – 0,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,4	759,1	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	— 1,8	+ 4,3	+ 5,2	+ 2,4
Umidità relativa....	81	85	67	95
Umidità assoluta...	3,28	5,31	5,79	5,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 3	E. 9	N. 6
Stato del cielo.......	nubi a SW.	coperto p. g.	coperto p. g.	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = +5,2 C. = +4,2 R. \| Minimo = —2,8 C. = —2,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 5,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 —	87 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 70
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	914 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2337 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1315 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	582 25	582 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	908 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	274 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 97	111 72	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 24	28 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 57	22 55	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 581 50, 582 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, e questo dì quattordici del mese di gennaio in Siena,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Siena,

Alle istanze dell'ill.mo sig. avvocato Venustiano Gori Martini, come tutore dell'interdetto sig. Tito Gori Martini, possidente, domiciliato alle Serre di Rapolano, ed elettivamente in Siena nello studio del suo procuratore dott. Silvio Naldini, dal quale sarà rappresentato in ordine a regolare mandato di procura, di cui offre comunicazione;

In conformità del decreto proferito dal Tribunale civile di Siena nel dì 8 gennaio 1880, contenente l'autorizzazione della presente citazione per pubblici proclami,

Ho citato e cito i signori: Gabrielli Giustiniano - Gori Martini Dante - Gori Martini Venustiano - Gori Martini Cesare - Gori Martini Girolamo - Scuricini Giuseppe - Macchiavelli Gio. Battista - Cialfi Leonida - Birelli Giuseppe - Benesperi Antonio - Naldini Silvio - Rosini Giovanni - Monte dei Paschi di Siena - Bussagli Guglielmo - Bussagli Luciano - Cantieri Celso - Vigni Ferdinando - Lombardi Francesco - Pelosi Francesco - Pezzuoli Luigi - Balli Luigi - Guarducci Pietro - Fabiani Luigi - Gagliardi Giovanni - Padrini Giovanni - Pinzuti Pietro - Savelli Luigi - Barbetti Francesco - Buracchi Rosa nei Redi - Redi Luigi - Grazzi Domenico - Landi Antimo - Tei Serafino - Landi Alessandro - Beccarini Celso - Faggi Gaspero - Finocchi Flaminio - Angioletti Agostino - tutti comparsi nella graduatoria dei creditori del signor Zanobi Gori Martini, e di che nella sentenza del Tribunale civile di Siena del dì 4 settembre 1874, ed il sig. Zanobi Gori Martini, debitore espropriato, ciascuno per il respettivo interesse, e tutti gli aventi causa dai medesimi, a comparire avanti il Tribunale civile di Siena alla udienza pubblica che dal medesimo sarà tenuta in questa città la mattina del dì 19 febbraio 1880, a ore 10, per sentire in via incidentale al giudizio esecutivo e di graduatoria dei creditori del sig. Zanobi Gori Martini, e in titolo di scorporo del capitale di lire 49,392, che sta a garantire la rendita vitalizia di annue lire 2469 60, dovuta al sig. Tito Gori Martini:

1° Autorizzare ed in quanto possa occorrere ordinare al signor Antonio Benesperi e con essi ai signori dottor Silvio Naldini e avv. Francesco Rosini erede del fu signor avv. Giovanni Rosini insieme ed in solido fra loro, come depositari di altrettanta somma del capitale predetto, di pagare lire 957 05 al signor Tito Gori Martini.

2° Autorizzare ed in quanto possa occorrere ordinare come sopra al Monte dei Paschi di Siena, come depositario di parte del capitale suddetto, di pagare col capitale medesimo al signor Tito Gori Martini la somma di lire 73 69 che colle precedenti lire 957 05 formano il saldo della rendita ad esso signor Tito Gori Martini dovuta a tutto dicembre 1879.

3° Ordinare allo stesso Monte dei Paschi di pagare sempre col capitale predetto le spese del presente giudizio in quella somma che sarà tassata dal Tribunale, e quelle della sentenza e successive a forma di legge.

4° Delegare un giudice del Tribunale, con facoltà nello ill.mo signor presidente del Tribunale di sostituire, ogni volta che faccia bisogno, un altro giudice, il quale al termine di ogni anno successivo, senza bisogno di altra citazione agli interessati, rilasci l'autorizzazione ed ordine nel modo che sopra onde prima il Monte dei Paschi, poi il signor Gabbrielli Giustiniano ed infine il signor Leonida Cialfi paghino quella parte del capitale vitalizio presso loro depositato che di anno in anno sarà necessaria per completare la annua rendita dovuta al signor Tito Gori Martini e le spese a ciò necessarie, il tutto con protesta delle spese a carico di chi facesse ingiustamente opposizione.

E previa offerta di comunicazione mediante deposito già eseguito nella cancelleria del Tribunale suddetto del ricorso per autorizzazione a citare per pubblici proclami, contenente pure la dimostrazione della gestione del capitale e rendita del vitalizio dal primo maggio 1876 al 31 dicembre 1879 del detto decreto di autorizzazione, e con riserva di produrre tutti gli altri documenti alla pubblica udienza a forma di legge, richiedo che l'atto presente sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia di Siena.

301 FERDINANDO TENERINI usciere.

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso dalla Ditta Gaspare Poggi e proseguito dal creditore surrogato signor Salimei cav. Giovanni fu Antonio, domiciliato in Velletri, contro Toti Vincenzo, domiciliato parimenti in Velletri, fa noto al pubblico che nella udienza dell'undici (11) marzo 1880, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo avanti il Tribunale suddetto l'esperimento per la vendita del seguente fondo, posto nel territorio di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna e canneto, con comodi murati, in contrada Campetto dei Macellari, segnato in mappa coi numeri 511 e 975, sezione 10ª, valutato lire 5293 20.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia in lire 4763 88, e l'immobile sarà aggiudicato al maggior offerente.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, ogni oblatore è tenuto a depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire ottocento (800) per le spese occorrenti all'incanto.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire cinque.

Velletri, li 3 gennaio 1880.

256 Il cancelliere LEONI.

Notificazione di ordinanza.

Ad istanza dell'avv. Fortunato Pifferi, io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del 3° mandamento ho notificato al signor Giulio Cesare Linotte, d'incognito domicilio, a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, l'ordinanza emanata dal R. pretore del 3° mandamento di Roma il 9 corrente, con la quale fu deferito al convenuto Linotte l'interrogatorio sui seguenti articoli:

1° Se sia vero che esso rispondente Linotte abbia nell'anno 1868 dato incarico al deferente avv. Pifferi di pagare al capomastro Luigi Palazzini le somme occorrenti per i lavori di costruzione di una fabbrica in Roma, in via del Tritone, ad esso Linotte appaltati da Francesco Borelli;

2° Se sia vero che il deferente avvocato Pifferi abbia in varie volte, e nelle epoche indicate nel conto in atti prodotto, sborsato al Palazzini la somma di lire 684 27;

3° Se sia vero che esso Linotte abbia promesso di restituire all'avvocato Pifferi la detta somma di lire 684 27 per il 30 giugno 1879, e di corrisponderne il relativo interesse fino alla effettiva restituzione;

Fissandosi per la risposta il giorno 16 febbraio, rinviandosi la causa al 17 dello stesso mese.

Roma, li 17 gennaio 1880.

323 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

GIUDIZIO D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giovanni Vattuone e e figli, il Tribunale civile di Chiavari con sentenza in data d'oggi mandò assumersi sommarie informazioni sulla assenza di Lazzaro Antonio Vattuone di detto Giovanni, del comune di Sestri Levante.

Chiavari, 14 gennaio 1880.

299 ANT° MUZIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie che da presso Ponte Padola, o precisamente dal Capitello di Dosoledo arriva al torrente Valentino in Antraghe, della estesa di chil. 3 14, pel prezzo a base d'asta di lire 73,980, giusta impartita autorizzazione Ministeriale 10 corrente, n. 2513|261.

L'asta verrà tenuta nel giorno di sabato 31 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento.

Coloro che vorranno attendere a questo appalto dovranno presentare nei detti giorno ed ora la loro offerta, esclusa quella per persona da dichiarare, estesa su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritta e suggellata.

Verrà deliberato il lavoro a favore di chi risulterà miglior oblatore, semprechè abbia raggiunto il limite minimo di ribasso portato dalla scheda Ministeriale, che rimarrà suggellata fin dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, giusta l'art. 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale d'appalto e speciale in data 28 gennaio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi otto di stagione lavorativa a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno nell'atto della medesima presentare:

a) I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale a stampa.

b) Esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in denaro, od in effetti pubblici a valore di listino.

La cauzione definitiva è di lire 7400 in denaro, od in rendita pubblica dello Stato come sopra.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione dell'atto dietro invito della Prefettura, sotto pena di incorrere di pien diritto nella perdita del fatto deposito provvisorio, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse o spesa.

Le spese tutte inerenti al presente appalto, nonchè quelle di registro, bolli, ed altre relative, nessuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale perciò dovrà depositare la somma di lire 2000 in numerario effettivo, salva liquidazione finale.

Il termine per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, verrà indicato con altro manifesto di questa Prefettura.

Belluno, li 16 gennaio 1880.

Per l'Ufficio di Prefettura

347 *Il Consigliere incaricato*: A. MIARI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto d'incanto avuto luogo oggi in questa Prefettura, giusta l'avviso 8 corrente mese, l'appalto dei lavori per la costruzione di un canale derivante dal fiume Tusciano e canali di scolo per la bonifica della palude Spineta nella seconda sezione del bacino del Sele, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 80,006 40 netto del ribasso d'asta del 4 per cento.

Chiunque vorrà presentare offerta di ventesimo in ribasso del prezzo suddetto, potrà farlo sino alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente.

Salerno, 16 gennaio 1880.

338 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 febbraio 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci del fu Luigi, ad istanza del signor Luigi Berni di Antonio, negoziante, domiciliato in Roma, via Pontefici, n. 60, presso l'avv. Luigi Sciarra, procuratore officioso del Berni, delegato dalla Commissione della Corte di appello sul gratuito patrocinio con decreto 25 marzo 1878.

Fondi urbani in Rocca Priora.

Casa d'abitazione in via del Celso, n. 269, segnata col n. 188 di mappa.

Stalla in via dell'Appaltatore, col n. 1270 di mappa.

Fondi rustici in Rocca Priora.

Terreno macchioso, ceduo e pascolivo, in vocabolo Fontana, segnato coi numeri di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004.

Fondi rustici in Monte Cave.

Terreno prativo in vocabolo Monte Fiore, numeri di mappa 59, 61 e 62.

Terreno in vocabolo C. jano o Valle Marecne, prativo, nn. di mappa 877, 522 e 574.

Fondi rustici in Zagarolo.

Terreno in vocabolo La Monaca o Faveta, numeri di mappa 889, 964, 965, 1629 e 2246

Terreno vignato con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara, Muratella o Celle della Castagna, numeri di mappa 752 e 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2.

La vendita sarà eseguita in sette lotti, quanti sono i fondi sopra descritti. Il 1° lotto su lire 2100 — Il 2° lotto su lire 860 — Il 3° lotto su lire 2953 — Il 4° lotto su lire 1000 — Il 5° lotto su lire 1009 — Il 6° lotto su lire 3376 — Ed il 7° lotto su lire 4083.

Roma, 19 gennaio 1880.

342 SCIARRA LUIGI proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 27 scorso dicembre risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 10 stesso per la provvista seguente, divisa in due lotti:

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto	Somma restante depurata dai ribassi d'incanto e dal ventesimo
				Lire		Lire	Lire
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	20000	56,000	Giorni 40	5,600	52,657 36
2	Ottone in lamiera mezzana	»	20000	56,000		5,600	52,657 36

Si procederà perciò nuovamente, presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori Porta D'Azeglio, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di febbraio, sulla base dei sovraindicati prezzi ed offerti ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Non saranno ammesse a concorrere che le sole persone che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso, come viene prescritto dalle speciali condizioni, visibili presso la Direzione.

Quando i depositi saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 14 gennaio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

324

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 25 del p. v. febbraio l'Assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta Assemblea si riunirà alle ore 12 merid. nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45 2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca, e dal citato articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale Assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1879.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da 6 mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 16 gennaio 1880. 325

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del quarto tronco della strada provinciale da Trapani per Castelvetrano alla provinciale di Porto Empedocle, compreso fra il confine con la provincia di Trapani e la provinciale da Porto Palo a Menfi.

Si previene il pubblico che nel giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane, in questo palazzo di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, si procederà con abbreviazione di termini a 10 giorni, superiormente autorizzata, e col metodo dei partiti segreti, all'appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale sopra ricordata, della lunghezza di metri 3917, per la presunta somma di lire 53,453, soggetta a ribasso d'asta.

Gli offerenti, per essere ammessi al presente incanto, dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in data recente dal sindaco del luogo di domicilio dell'offerente;

2. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere-capo dell'ufficio del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi;

3. Il titolo di deposito presso la Tesoreria provinciale di Girgenti di lire 4000, per cauzione provvisoria del presente appalto; la quale somma sarà restituita a colui od a coloro che non risulteranno aggiudicatari dell'opera suddetta.

Chi risulterà definitivo aggiudicatario del presente appalto dovrà entro cinque giorni stipulare il corrispondente contratto, prestare la cauzione definitiva uguale al decimo dell'importo netto delle opere di appalto e presentare un supplente o fideiussore. Se dentro detto termine l'aggiudicatario non avrà stipulato il contratto, nè prestata la cauzione, e se dietro l'invito ricevuto non darà mano ai lavori, l'aggiudicazione sarà annullata, e perderà lo aggiudicatario ogni diritto sulla cauzione provvisoria che andrà a beneficio dell'Erario.

I relativi lavori dovranno essere ultimati entro un anno, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, giusta la superiore autorizzazione, è di giorni cinque, come pure è di giorni cinque per l'asta definitiva nel caso saranno presentate offerte in diminuzione al ventesimo; quali termini andranno a scadere secondo gli avvisi che all'uopo verranno pubblicati.

Tutte le spese di asta e della stipulazione del contratto restano a carico dell'appaltatore.

Gli atti tutti relativi al presente appalto si trovano depositati in questo ufficio di Prefettura e sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 14 gennaio 1880.

336 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto del lavoro di difesa frontale del Froldo Fossasamba sull'argine destro di Po (2° progetto). Lunghezza metri 304.

Avviso di primo incanto a termine ridotto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente gennaio si procederà all'appalto del detto lavoro giusta il progetto del 4 p. p. ottobre compilato dall'uffizio del Genio civile e approvato con dispaccio Ministeriale del 13 corrente gennaio, num. 92893-15058. Tale progetto sarà ostensibile in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 84,902.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 90 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lira una contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; nè si farà luogo a deliberamento, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 4200 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente gennaio 1880.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 19 gennaio 1880.

317 *Il Segretario delegato*: F. CRAVERI.

N. 51.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 2 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Forca di Penne alla provinciale Teramo-Chieti, in provincia di Teramo, compreso fra l'abitato di Civitella Casanova e la provinciale suddetta presso il Ponte Mirabello, della lunghezza di metri 12736 32, ***per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire*** **305,700.**

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 7 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 17 gennaio 1880.

Per detto Ministero

334 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE
PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

(*2ª pubblicazione*)

Non avendo avuto luogo ieri l'adunanza generale per mancanza del numero legale, sono nuovamente convocati tutti i soci per il giorno di domenica 25 corrente, al mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1878;
2° Bilancio dell'anno 1878;
3° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4° Rinnovazione del presidente, vicepresidente e segretario dell'assemblea generale, avendo compito il triennio a tutto l'esercizio 1878, e ciò a forma dell'articolo 46 dello statuto;
5° Rinnovazione di un terzo del Consiglio, a forma dell'art. 24;
6° Nomina di tre sindacatori per l'esercizio 1879.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di Risparmio.

Roma, li 17 gennaio 1880.

Il Presidente dell'Assemblea generale
Principe D. MARCANTONIO BORGHESE.

37 *Il Segretario*: SALINI cav. avv. FILIPPO MARIA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 1.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di gennaio, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento di essenza tenera, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 30 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali vuolsi ripetere la firma e la quantità dei lotti; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 700 per ciascun lotto a cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Genova; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Genova, li 16 gennaio 1880.

332 *Il Sottotenente Commissario*: ACCATTINO.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Pubblicazione a termini dell'art. 45 degli statuti

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1879

APPROVATO

dall'Assemblea generale degli azionisti in data 12 gennaio 1880

Situazione al 31 dicembre 1879.

		Dare	Avere
Capitale sociale	L.	»	15,000,000 »
Azionisti saldo azioni 3|10	»	4,500,000 »	»
Cassa contanti	»	4,468 50	»
Fondi pubblici dello Stato	»	969,447 30	»
Depositi per cauzione	»	969,447 30	969,447 30
Debitori e creditori diversi	»	1,422,785 23	»
Imprese	»	2,859,936 74	403,947 93
Partecipazioni diverse	»	6,011,791 70	»
Spese d'impianto	»	15,000 »	»
Imposte diverse	»	9,205 49	»
Spese generali	»	21,229 65	»
Profitti e perdite	»	»	409,916 68
Totale	L.	16,783,311 91	16,783,311 91

Torino, 15 gennaio 1880.

308 *Il Direttore*: L. PETRINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che, stante la deserzione del primo incanto, nel giorno 26 del volgente gennaio, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	7000	70	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 60, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1879, ed avrà un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile, e ciò a termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 16 gennaio 1880.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
331 *Il Sottotenente Commissario:* A. BERTI.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Pinerolo.

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dell'alinea 6° dell'art. 136 del citato testo unico;

Vista la tabella della residenza dei notai;

Visto l'art. 25 del regolamento notarile,

Il presidente di detto Consiglio, uniformandosi alle disposizioni dei citati articoli di legge,

Notifica

Trovarsi vacante un posto da notaio nel distretto di questo Collegio, con residenza nel comune di Pinasca, ed invita gli aspiranti a presentare, coi prescritti documenti, le loro domande al detto Consiglio notarile nel termine fissato dall'alinea dell'articolo 10 della legge, uniformandosi al prescritto dall'art. 27 del relativo regolamento.

Pinerolo, il 10 gennaio 1880.

270 Il pres. not. BOUVIER.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Paolo Valeri, intestatario del libretto n. 3720, Serie 12ª, avendo sotto il giorno 10 luglio 1879 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 163 dell'anno 1879 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 16 gennaio 1880. 801

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ARIANO DI PUGLIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 gennaio corrente mese si procederà in una sala di questa R. Sottoprefettura, avanti al sottoprefetto del circondario, all'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Accadia al confine di S. Agata di Puglia, detta strada di Deliceto.

L'asta si terrà col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto che, giusto il progetto, è di lire 50,992 05.

La lunghezza della strada da costruirsi è di metri 5418.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del segretario della Sottoprefettura la somma di lire 5000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, coll'atto della stipulazione del contratto d'appalto. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire 8000, la quale non sarà accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine stabilito nell'articolo 21 del capitolato d'appalto a decorrere dal giorno dell'incominciamento dei lavori.

Il termine dei fatali pel ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà a mezzodì preciso del dì 11 febbraio prossimo.

Il progetto per la costruzione di detta strada, nonchè le condizioni da osservarsi, sono visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta, e le altre relative al contratto, sono a carico dell'accollatario, che depositerà intanto la somma di lire 120.

Ariano di Puglia, li 16 gennaio 1880.

839 *Il Segretario:* G. LOMBARDI.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Tortona.

A norma della circolare 29 ottobre 1879, n. 839, del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, si fa noto essere vacanti nel distretto di Tortona un ufficio di notaro alla residenza di Gremiasco; un altro alla residenza di Casalnocetto.

Tutti coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare le loro domande coi documenti a corredo nel termine prescritto dall'art. 10 della legge sul Notariato.

Tortona, 14 dicembre 1879.

Il Presidente del Consiglio
GHISLIERI.

240 *Il Segretario:* SOVERA.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

Sull'instanza di Rajneri Anna moglie Beata Domenico, Teresa moglie Beata Giovanni, e Domenica moglie di Beata Antonio, dai quali, sono assistite, Rocco Cristoforo, Anna e Maria fu Pietro, moglie l'Anna a Scavarda Giuseppe, Maria a Cristoforo Felice, residenti a Loranzè, ricorrenti per ottenere la dichiarazione d'assenza del Giacomo Branchello fu Antonio, nato a Loranzè, partito soldato nelle armate napoleoniche,

Il Tribunale civile d'Ivrea ordinò anzitutto che dal signor pretore di Pavone Canavese siano assunte informazioni di cui è cenno nell'art. 23 del Codice civile, e che tale decreto sia pubblicato, notificato ed inserito per estratto a senso di detto articolo di legge, con decreto 13 settembre 1879.

Ivrea, il 13 settembre 1879.

5984 P. PEYLA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA